



Attualità

by Pina Stendardo - Redattore on 26 agosto 2015

👁 17 Views | ❤ Like

Discriminazione di genere a lavoro: donne, attente all'ago della bilancia!

MILANO – **Donne sempre più a rischio professionale.** Oltre ad affrontare la diffidenza su genere, età e maternità, devono anche fare i conti con l'ago della bilancia. Essere lavoratrici di un certo "peso", costituisce infatti una penalità sui luoghi professionali. **Al di là dei kg in eccesso, negli uffici sembra conti perfino l'altezza femminile.** Il nuovo fenomeno lavorativo a scapito delle donne si chiama **"obesity penalty"**, come evidenziato dall'[Adapt](#), l'associazione fondata da Marco Biagi nel 2000 per promuovere studi e ricerche nell'ambito delle relazioni industriali e del lavoro.

Donne di un "certo peso" penalizzate sul lavoro

Allarme obesità per le donne. Sembrano infatti essere le più penalizzate sui luoghi di lavoro per i **chili in eccesso.** Alla luce di nuove riforme pensionistiche che hanno allungato la vita lavorativa delle persone, lo stato di salute diventa dunque prioritario.

L'Oms, **Organizzazione Mondiale della Sanità**, teme che entro il 2030 più della metà della popolazione adulta, sia sopra il limite di **peso salute.** In Italia circa il 50% della compagine rosa è in sovrappeso, con un margine che da ancora speranza rispetto a paesi come la Gran Bretagna in cui si prevede che circa un terzo delle donne diventerà nel tempo, obesa.

Il mercato del lavoro non si predispone per il futuro a sostenere costi alti per le spese mediche dei



ARTICOLI RECENTI

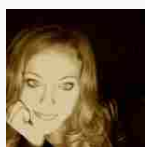
- 1 Discriminazione di genere a lavoro: donne, attente all'ago della bilancia!
- 2 Belen Rodriguez: "Non sono incinta"
- 3 Cancro al seno: una mutazione genetica è legata al carcinoma alla mammella
- 4 Infezione da lenti a contatto: è colpa di chi le usa
- 5 Leonie Muller la ragazza che lasciato tutto per vivere su un treno

suoi dipendenti, così richiede alta produttività legata a un buono stato fisico.

Una ricerca americana condotta nel 2011 ha infatti dimostrato che i casi di assenteismo a lavoro fossero maggiori riferiti a persone obese. Questa situazione genera comportamenti discriminatori soprattutto verso le donne: "Nel corso del rapporto di lavoro, si può arrivare al punto che il datore di lavoro dia corso al licenziamento per giustificato motivo oggettivo, consistente nell'inedoneità sopravvenuta o nello scarso rendimento", rivela una ricercatrice dell'Adapt.

Accade inoltre che in fase di ingresso nel mercato del lavoro, le signore siano discriminate nell'essere assunte o avere una equa progressione di carriera e salariale, se obese e di bassa statura, in particolare nelle professioni a contatto con il pubblico, dove si richiede bella presenza.

Per affrontare l'"obesity epidemic", ecco che i luoghi di lavoro si preparano a promuovere un'alimentazione più sana, offrendo pasti mensa mirati per la salute, adeguando così anche la gamma di prodotti presenti nelle macchinette aziendali, dotate di spuntini light.



Pina Stendardo - Redattore

Estroversa e sognatrice. Appassionata di poesia e cinematografia, ama l'arte e le sue mille manifestazioni. Girerebbe il mondo per catturarle! Si occupa di volontariato e sogna un mondo più idealista, in cui ognuno si preoccupi dell'altro. Aspira ad aprire una scuola tutta sua, perché insegnare è un verbo che fa rima con amare.



Leonie Muller la ragazza che lasciato tutto per vivere su un treno

by Anna Peluso - Redattore



Donna disoccupata trova 23mila euro ma li restituisce

by Pina Stendardo - Redattore



Malala Yousafzai sotto scorta per nuove minacce terroristiche

by Pina Stendardo - Redattore